



Tecnologia, Lucaselli (Fdl): "Italia diventi produttore di economia tecnologica"

Descrizione

(Adnkronos) "Dobbiamo capire quale direzione vogliamo dare all'Italia: se vogliamo che sia un produttore di economia tecnologica e di innovazione o se debba semplicemente rimanere uno Stato che usufruisce delle nuove tecnologie e si limita a regolamentarle. Questo va visto in un'ottica generale, soprattutto europea, perché il problema è italiano ma, in generale, europeo. Il rischio concreto è quello di rimanere schiacciati tra Stati Uniti e Cina, che oggi sono i veri grandi player globali. Dobbiamo comprendere come utilizzare la tecnologia e l'innovazione affinché possano diventare un servizio". Lo ha detto oggi alla World Tech conference a Milano, Ylenja Lucaselli, deputata Fdl, commissione Bilancio alla Camera.

"Dobbiamo fare in modo che i nostri bilanci non siano più statici" riprende -. Siamo abituati a un'economia in cui la dinamica causa-effetto è molto lenta e i cui impatti si vedono solo nel lungo periodo. Oggi, al contrario, la tecnologia ci offre la possibilità di elaborare previsioni e programmazioni molto più rapide, e noi dobbiamo essere al passo con i tempi, rendendo il bilancio dello Stato uno strumento molto più agile e veloce", afferma. "Inoltre dobbiamo comprendere che investire sul capitale umano per fare in modo che nessuno resti indietro. Diventa un fattore determinante, a maggior ragione quando si parla di tecnologia. In caso contrario, l'innovazione rischia di trasformarsi in una grande ingiustizia sociale se non viene resa accessibile a tutti i cittadini" riflette -. "Quell'investimento deve essere considerato tale, una risorsa e non una spesa, deve diventare una priorità e non essere confinato, come troppo spesso accade, ai margini dei bilanci dello Stato".

Poi si sofferma sull'atteggiamento della politica rispetto al mondo dell'innovazione affermando che al momento "è ancora un passo indietro rispetto a questi temi" perché se "il mondo dell'innovazione ha fatto dieci passi, la politica ne ha compiuto ancora soltanto uno", afferma. "C'è veramente molto lavoro da fare" dice "sicuramente qualcosa è stato fatto, ma la strada per essere al passo con i tempi è ancora lunga. Ritengo che si debba cambiare innanzitutto l'approccio culturale: non bisogna avere paura delle nuove tecnologie e non dobbiamo pensare esclusivamente all'impatto negativo che queste possono avere, per esempio, sul mondo del lavoro. È necessario, invece, iniziare a ragionare sulle grandi opportunità che queste tecnologie rappresentano, lavorando attivamente su quel fronte", conclude.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 26, 2026

Autore

redazione

default watermark